

Anticorruzione. Gli obiettivi fissati per i decreti legislativi

Trasparenza, obblighi tagliati per i Comuni più piccoli

Una delle deleghe rilevanti previste dalla riforma Madia riguarda la «semplificazione» delle norme su anti-corruzione e trasparenza (articolo 7).

Nel mirino è in particolare il Dlgs 33/2013, che ha cercato di cambiare l'approccio della Pa rispetto a precise esigenze di trasparenza imponendo la pubblicazione di una serie di atti e dati, introducendo anche forme di accesso civico azionabile senza nessuna formalità, senza motivazione e, soprattutto, senza alcun onere.

In primo luogo, gli interventi correttivi dovranno essere realizzati attraverso una precisazione dell'ambito soggettivo degli obblighi sulla trasparenza, questione spesso sottoposta all'Anac.

Nel percorso delineato dalla legge delega sulla valutazione si ritiene debbano essere oggetto di considerazione «le fasi dei procedimenti di aggiudica-

zione ed esecuzione degli appalti pubblici; il tempo medio di attesa per le prestazioni sanitarie di ciascuna struttura del Servizio sanitario nazionale; il tempo medio dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni pro-

IL CRITERIO

I provvedimenti attuativi dovranno semplificare i dati da pubblicare a seconda delle dimensioni delle amministrazioni

fessionali e forniture, l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici, aggiornati regolarmente; le determinazioni dell'organismo di valutazione».

Piuttosto rilevante è la richiesta di un intervento specifico per la riduzione degli ob-

blighi indistinti per ogni Pubblica amministrazione a prescindere dalle dimensioni e dalla popolazione interessata (nei casi dei Comuni) - al netto di qualche eccezione - rendendo gli adempimenti problematici soprattutto nelle piccole realtà e oggettivamente sproporzionati rispetto alle esigenze, pur relevantissime, sottese al decreto trasparenza ed alla legge anticorruzione (legge 190/2012).

In questo senso, la lettera e) dell'articolo prevede espressamente la riduzione degli obblighi di pubblicazione eliminando le duplicazioni imponendo inoltre al Governo una chiara «individuazione dei soggetti competenti all'irrogazione delle sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza». Incombenza oggi rimessa all'Anac azionata dalla segnalazione del responsa-

bile per la trasparenza (in certi casi dall'Oiv) che deve essere nominato in ogni ente.

Nell'ambito della delega si ritorna anche su una questione attualissima relativa al piano anticorruzione, cioè la necessità di precisare meglio i contenuti e il procedimento di adozione, non solo del piano nazionale ma - soprattutto - dei piani dei singoli enti e dei compiti del responsabile della prevenzione della corruzione che oggi coincide con il segretario comunale.

Anche in questo caso si ribadisce l'esigenza di una semplificazione e differenziazione delle misure da adottare - e degli adempimenti - a seconda dei settori e delle dimensioni.

Si richiede inoltre, e ciò appare effettivamente di rilievo, un maggiore e concreto coordinamento con gli strumenti di misurazione e valutazione della performance dei dirigente/responsabili di servizio e pertanto dell'intera struttura dell'ente con revisione e precisazione di ruoli e responsabilità.

S.Us.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

